

Pa digitale. All'Inps 121mila file, il 3% del totale

Regioni in ritardo Certificati online da un medico su tre

■ Solo un terzo degli oltre 190mila medici «prescrittori» - dal territorio agli ospedali - ha inviato all'Inps i certificati di malattia online. E i file spediti in un mese di "collaudo" sono 121mila, il 3% del totale. Un risultato deludente che dipende in gran parte dalle regioni, in forte ritardo sull'informatizzazione eccetto la Lombardia e l'Emilia Romagna. Per il nuovo sistema che doveva andare a regime dal 18 luglio è dunque in arrivo la sospensione delle sanzioni,

anche se l'utilizzo del web resta obbligatorio. Il tavolo di monitoraggio governo-regioni-professioni dovrà risolvere i problemi tecnici e organizzativi e anche convincere i medici a dedicarsi alla nuova attività. Secondo un sondaggio Health Monitor CompuGroup Medical-Il Sole-24 Ore Sanità, infatti, oltre l'80% di dottori è contrario all'obbligatorietà e vorrebbe che a fornire il software fossero le aziende sanitarie.

Del Bufalo e Magnano ▶ pagina 10

Pa digitale. Non decolla l'iter da cui si attendono 500 milioni di risparmi

Solo un medico su tre invia i certificati online

In un mese 121mila «file» all'Inps, il 3% del totale

PAGINA A CURA DI
Paolo Del Bufalo
Rosanna Magnano

■ Non decolla l'invio online dei certificati malattia all'Inps. Una norma prevista dal «progetto Tessera sanitaria» che negli ultimi mesi ha scaldato gli animi dei medici «prescrittori», vale a dire quelli che devono provvedere all'invio e che in caso di inadempimento, quando il sistema sarà a regime, rischiano pene che vanno dal deferimento disciplinare al licenziamento per i dipendenti e alla perdita della convenzione per i medici di medicina generale.

Solo un medico su tre è "attrezzato" per inviare all'Inps i certifi-

IL SONDAGGIO

Basso gradimento tra i camici bianchi che bocchiano l'obbligatorietà della procedura e non credono porti vantaggi

cati. Un'avanguardia di 60.126

dottori su un totale di 192.742 tra medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, guardie mediche e medici dipendenti di Asl e ospedali. E in tutto sono stati trasmessi al 23 luglio scorso - ultima rilevazione del ministero della Salute pubblicata sul settimanale «Il Sole-24 Ore Sanità» in distribuzione da domani - 121.335 certificati online. In un mese quindi (dal 19 giugno al 18 luglio, periodo di collaudo) ha viaggiato su web il 3% circa dei 4,2 milioni di certificati che ogni mese sono inviati con il sistema cartaceo (in tutto 50 milioni l'anno). Secondo le stime del ministero dell'Innovazione, il passaggio sul web, una volta ultimato, porterà a un risparmio di circa 500 milioni, ma se il ritmo restasse quello appena registrato non si andrebbe oltre i 15 milioni l'anno.

Insomma una partenza al rallentato. Mentre il governo vara con la manovra le ricette telematiche - che dovranno viaggiare online con le stesse modalità - il sistema stenta, anche se il collaudo è finito il 18 luglio, come stabilito in

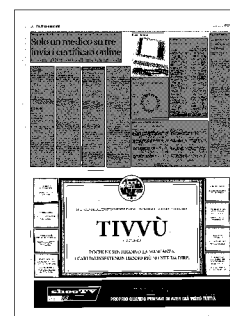
una circolare del ministero dell'Innovazione. Per questo, il tavolo tecnico del monitoraggio (ministeri di Salute, Economia, Innovazione, Inps, Inpdap, FnomCeO e Regioni) ha dato un «giudizio complessivamente non positivo» e ha chiesto ufficialmente di poter «continuare il periodo di collaudo». Ma l'obbligo dell'invio non si ferma: resta «pienamente operativo, senza proroghe», sottolinea il ministero. Si bloccano invece fino a collaudo effettuato le sanzioni.

Colpa delle regioni che non si organizzano e non organizzano programmi e piattaforme, sostengono i medici. E nella gara virtuale degli invii tra le regioni, questa volta la maglia nera non va al Sud ma al Nord-Est. Secondo la rilevazione del ministero, dei 121.335 certificati la stragrande maggioranza sono arrivati all'Inps dal Nord-Ovest: 93.095, trasmessi da 29.973 medici abilitati. E di questi 90.037 dalla Lombardia, regione che vanta ormai da anni una tradizione di informatizzazione quasi completa

dei servizi che di medici abilitati ne ha da sola 25.295.

Segue il Sud con 10.216 certificati probabilmente legati ai programmi di informatizzazione dei medici "di base", implementati negli ultimi anni dal programma E-gov 2012. Al Centro, nonostante il numero elevato di «prescrittori» (quasi 40mila) sono stati trasmessi 9.800 certificati dai 10.775 medici abilitati. Ultimo il Nord-Est, che di certificati ne ha trasmessi 8.231 da parte degli 11.176 medici abilitati di cui 8.613 nelle sole Veneto ed Emilia Romagna.

In ogni caso il gradimento dell'intera operazione resta, tra i dottori, molto basso. Da un sondaggio realizzato da Health Monitor CompuGroup Medical in sinergia con Il Sole 24 Ore Sanità,



su 1.000 camici bianchi intervistati in tutta Italia risulta che i certificati malattia online porterebbero pochi vantaggi per il Ssn e i pazienti e ancora meno per i medici e che l'obbligatorietà è il "rospo" più difficile da ingoiare per l'81% del campione.

Altra certezza dei medici è che informazioni adeguate, connettività e strumenti informatici debbano essere forniti dalle aziende. In questo caso le percentuali di risposta sono pressoché omogenee: 88,33% al Nord-Est, 84,79% al Nord-Ovest, "solo" l'80,15% al Centro dove però è presente il maggior numero di indecisi (3,68%) e 83,53% al Sud.

Infine, il giudizio sull'utilità della certificazione online. Bassissima la percentuale di chi ritiene che il meccanismo possa portare vantaggi ai medici: si va dal massimo del 18,3% di giudizi positivi al Sud ad appena il 3,33% al Nord-Est. Ma è bassa anche la percentuale di chi giudica ci siano possibili vantaggi gestionali per il Servizio sanitario: si va dal minimo del 20% di «sì» del Nord-Est al massimo del 35,11% del Sud. Valori mediamente bassi anche per gli eventuali vantaggi per i pazienti. Con l'unica eccezione del Nord-Ovest, dove il 43,16% dei medici la pensa diversamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regioni in ritardo

«Connesse» Lombardia ed Emilia Romagna

Pochi medici possono accedere a reti regionali per l'invio dei certificati (nella superinformativa Lombardia circa il 16%). E solo due regioni - Lombardia appunto, ed Emilia Romagna - sono in grado di offrire reti informatiche per supportare efficacemente lo scambio di dati. In più, il server dell'Inps si intasa spesso nei momenti di punta perché manca un vero supporto tecnologico. Sono questi i motivi che i sindacati dei medici «prescrittori» (medici di medicina generale in testa) denunciano per motivare l'insoddisfazione e la scarsa fiducia nel meccanismo della certificazione online e nei suoi risultati.

Da anni, spiegano, le convenzioni con i medici di base prevedono che l'interessato metta a disposizione nel proprio studio, in cambio di una modesta indennità, un computer e un software gestionale: questa è una realtà in tutto il paese, ma solo poche regioni (sempre Lombardia ed Emilia Romagna) hanno provveduto a connettere gli studi medici a internet e solo in una (Lombardia) la certificazione online è attiva su piattaforma regionale. Per le strutture ospedaliere, con le eccezioni di poche eccellenze, i sindacati denunciano una situazione ancora peggiore, mentre la guardia medica è completamente disconnessa dalla rete.

Quel che serve, sostengono i rappresentanti dei medici, è un piano comune delle regioni per strutturare i collegamenti. Ma questo, aggiungono, vale se c'è una rete informatica vera e le Asl danno una reale informazione. Per ora insomma i camici bianchi - a parte lombardi ed emiliano romagnoli - il web lo utilizzano per "volontariato" o per "passione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

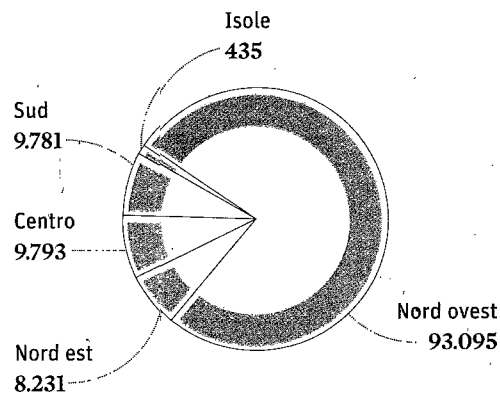
I «PRESCRITTORI»

Medici abilitati all'invio online sul totale medici

Regione	Medici	
	Totale interessati	Già abilitati all'invio
Piemonte	13.220	3.387
Valle d'Aosta	416	106
Lombardia	27.025	25.295
Bolzano	1.238	542
Trento	1.459	255
Veneto	13.273	2.329
Friuli Venezia Giulia	3.761	1.766
Liguria	5.750	1.185
Emilia Romagna	12.710	6.284
Toscana	11.900	4.046
Umbria	2.963	164
Marche	4.683	3.193
Lazio	20.443	3.372
Abruzzo	4.533	1.510
Molise	1.363	18
Campania	19.744	4.030
Puglia	12.474	398
Basilicata	2.182	628
Calabria	7.297	700
Sicilia	19.429	74
Sardegna	6.879	844
TOTALE	192.742	60.126

SENZA CARTA

I certificati medici online trasmessi all'Inps al 23 luglio 2010



Fonte: Nsis ministero della Salute

CHE COSA NE PENSA LA CATEGORIA

Il giudizio dei medici sui certificati online

	No	Sì	Non so
Ritiene che la certificazione online rappresenti un vero vantaggio gestionale per il Ssn?	51,1%	32,2%	16,7%
Ritiene che rappresenti un vero vantaggio gestionale per il medico?	76,3%	15,3%	8,4%
Ritiene che rappresenti un vantaggio anche per il paziente?	47,3%	35,3%	17,4%
È d'accordo sull'obbligatorietà della certificazione online?	81,2%	12,5%	6,3%

	No	Sì	Non so
Ha ricevuto comunicazioni dalla sua Asl per il ritiro delle credenziali?	54,5%	45,5%	-
Ha già ritirato le credenziali di accesso al sistema?	60,3%	39,7%	-
Pensa che la connettività e gli strumenti informatici debbano essere forniti dalle Asl?	2,9%	83,8%	2,6%*
Ha già un software che le consente l'invio?	54,8%	45,2%	-

* per il 10,7% gli strumenti devono essere forniti in parte dalla Asl

Fonte: indagine Health Monitor CompuGroup Medical per Il Sole 24 Ore Sanità, luglio 2010

IL NUOVO SISTEMA

■ I medici del Ssn che possono rilasciare un certificato di malattia sono circa 190.000 (tra cui 60.000 medici di medicina generale e guardie mediche, 7.700 pediatri e 125 mila medici dipendenti delle Asl e degli ospedali)

■ I lavoratori dipendenti sono circa 17 milioni (3,5 milioni appartenenti al settore pubblico e 13,5 milioni al settore privato)

■ I certificati di malattia prodotti ogni anno e inviati all'Inps per i controlli sono circa 50 milioni (e altrettanti gli attestati, quelli che giustificano l'assenza dal lavoro e sono privi della diagnosi): si stimano 100 milioni di pezzi di carta che circolano tramite raccomandata a/r o fax e che devono essere conservati

■ L'Inps dedica 500 persone al data entry dei certificati del settore privato

■ Il costo medio per la collettività dovuto alla gestione del "ciclo dei certificati di malattia cartacei" ammonta a circa 10 euro a certificato

■ Il risparmio introdotto dalla digitalizzazione dovrebbe ammontare a oltre 500 milioni

■ Il collaudo dell'invio online dei certificati è partito ad aprile 2010 e dal 19 giugno al 18 luglio (termine previsto per l'entrata a regime del sistema) la sperimentazione prevedeva l'impossibilità di utilizzare ancora i documenti cartacei